infoFAP Firenze

Bimestrale della FAP ACLI Federazione Anziani e Pensionati Firenze su temi sociali, culturali e tempo libero

Settembre - Ottobre 2026

Al centro il fattore umano. La profetica esortazione della "Magnifica humanitas"



Pur senza cadere nel catastrofismo o in scenari apocalittici, dobbiamo però condividere la preoccupazione per la troppo rapida evoluzione dell'intelligenza artificiale e appare urgente stabilire precise regole, perché, come ha detto Dario Amodei cofondatore di Anthropic, occorre: "Estrema cautela". Infatti, Amodei ha sottolineato che l'IA ha registrato progressi "drasticamente più rapidi" negli ultimi mesi ed è ormai in grado di migliorarsi autonomamente, con una dinamica nota come "auto-miglioramento ricorsivo". Pertanto, se fosse lasciata senza controllo, potrebbe superare la nostra capacità di comprendere e controllare questi sistemi. Uno scenario da fantascienza è tuttavia reale perché questi allarmi provengono da numerosi operatori del settore.

E questo ci fa capire quanto sia lungimirante l'enciclica di Leone XIV "Magnifica humanitas", nella quale si chiede che l'IA serva l'umanità, non il potere di pochi ed esorta a salvaguardare e preservare, libertà, responsabilità, lavoro, creatività e relazioni umane, nell'epoca dell'intelligenza artificiale.

Particolarmente significativo il sottotitolo dell'enciclica "Sulla custodia della persona umana nel tempo dell'Intelligenza Artificiale". Il lavoro umano deve conservare una dignità propria e non può essere valutato solo in termini di efficienza economica. La giustizia sociale e il bene comune devono guidare lo sviluppo tecnologico.

Quindi, le decisioni etiche e quelle relative alla vita umana, non possono essere delegate alle macchine. Di conseguenza, l'enciclica critica una visione puramente tecnocratica del progresso e invita a costruire una società in cui la tecnologia rafforzi, anziché indebolire, l'umanità.

Claudio Barsacchi
Segretario provinciale Fap Acli Firenze

PER APPROFONDIRE:

LINK all'articolo su Vatican News

https://www.vaticannews.va/it/vaticano/news/2026-06/lateranense-convegno-magnifica-humanitas-linguaggio-ia.html

FAPACLI Federazione Anziani e Pensionati Firenze

ANNO II - n. 9 - settembre - ottobre 2026 - Bimestrale - Reg. Trib. Firenze n.6213 del 16/12/2024. Direttore responsabile: Gabriele Parenti. Coordinatore Editoriale: Daniele Rigginello. Direzione e amministrazione via Giovanni da Cascia, 27 – Firenze. Editore: Fap Acli Firenze. Impaginazione: Alessandro Casini. Stampa: Contini Via Garibaldi - Sesto F.no. Distribuzione gratuita - Chiuso il 30-9-2026.

Il prossimo anno aumenteranno i requisiti per andare in pensione.
Dal 1° gennaio 2027, a meno di novità in Legge di Bilancio, l'età pensionabile salirà di un mese.

Le novità per la pensione, introdotte dalla Legge di Bilancio 2026, stanno per entrare in vigore: dal 1° gennaio 2027 i requisiti per lasciare il lavoro aumenteranno.

Dopo il blocco delle aspettative di vita valido fino al 31.12.2026, dal prossimo anno, è previsto l'**aumento di un mese** dell'età pensionistica, destinata poi a salire di altri due mesi a partire dal 2028, in attesa della nuova rivalutazione prevista per il 2029.

Non si escludono, però, nuovi interventi da parte del Governo per impedire o comunque limitare l'impatto delle novità. Arriva l'ipotesi di un'uscita flessibile a 64 anni. Le somme si tireranno in fase di stesura della Legge di Bilancio.

Maggiori approfondimenti presso il Patronato acli.

Claudio Barsacchi
Segretario provinciale Fap Acli Firenze

CONTRIBUTI NECESSARI PER PENSIONE DI ANZIANITA'		
	UOMINI	DONNE
2026	42 anni e 10 mesi	41 anni e 10 mesi
2027	42 anni e 11 mesi	41 anni e 11 mesi
2028	43 anni e 1 mese	42 anni e 1 mese

REQUISITI PER LA PENSIONE DI VECCHIAIA	
	UOMINI E DONNE
2026	Età pensionabile 67 anni
2027	Età pensionabile 67 anni e 1 mese
2028	Età pensionabile 67 anni e 3 mesi

REQUISITI NECESSARI PER I PRECOCI (52 settimane di lavoro effettivo prima del compimento dei 19 anni - oltre agli altri requisiti sui profili di tutela)	
	UOMINI E DONNE
2026	41 anni
2027	41 anni e 1 mese
2028	41 anni e 3 mesi



Il fango e la fraternità: i 60 anni dall'alluvione di Firenze

Con l'arrivo di ottobre, iniziamo a sentire l'avvicinarsi di novembre e, in particolare, di quella data impressa nella memoria collettiva: il 4 novembre. Quel 4 novembre del 1966 rappresenta il momento in cui l'Arno alluvionò Firenze, ferendola come mai era accaduto prima. Nel corso dei secoli il fiume aveva già invaso la città con cadenze quasi centenarie, ma l'acqua non aveva mai raggiunto un'altezza simile, arrivando a superare persino i livelli del 1333, che fino ad allora era rimasta l'alluvione più importante della storia fiorentina. La città fu sommersa da un'onda di acqua e fango alla quale si aggiunse, come drammatica "novità", la nafta fuoriuscita dalle cisterne.

Ma a sessant'anni di distanza, la memoria di quella tragedia non evoca solo la distruzione e i danni incalcolabili al patrimonio culturale, ma ricorda soprattutto un momento di svolta epocale: il primo caso di solidarietà globale della storia moderna a seguito di una catastrofe naturale.

Nelle prime ore del disastro, la popolazione si trovò a vivere in un incubo improvviso e totale, sprofondando in un forte senso di smarrimento. Con le linee telefoniche interrotte, l'elettricità saltata e la totale mancanza di acqua potabile, migliaia di fiorentini rimasero prigionieri nei piani alti delle case. Senza dimenticare i danni analoghi che i comuni del contado fiorentino subirono.

I fiorentini videro le proprie case e botteghe invase dalla furia del fiume. Il bilancio materiale fu pesantissimo, aggravato dallo scempio del patrimonio artistico. Se pensiamo ad esempio alla Biblioteca Nazionale dove, oltre un milione di volumi e manoscritti antichi, finirono sommersi dal fango, oppure nella Basilica di Santa Croce dove il celebre Crocifisso di Cimabue venne quasi interamente danneggiato, diventando il simbolo mondiale di quella ferita profonda.

Proprio davanti a questo scenario di desolazione nacque però un miracolo spontaneo. Senza che nessuno li avesse convocati, migliaia di giovani da ogni angolo d'Italia, d'Europa e del mondo, si misero in viaggio verso la Toscana. Ribattezzati gli "Angeli del fango", questi volontari affollarono le strade alluvionate per spalare detriti, distribuire viveri e formare incredibili catene umane, passandosi di mano in mano i libri bagnati estratti dai sotterranei della Biblioteca e dai depositi degli Uffizi.

Quella mobilitazione internazionale non fu una semplice reazione emotiva, ma rappresentò il vero e proprio battesimo del volontariato moderno. Per la prima volta nella storia, la salvaguardia della bellezza e la tutela delle persone, unirono ragazzi di lingue e culture diverse in un unico sforzo collettivo.

A sessant'anni da quei giorni, il ricordo di Firenze sommersa, resta il simbolo intramontabile di una comunità che seppe rialzarsi non da sola, ma sorretta da una solidarietà universale che ha ridefinito il concetto stesso di fratellanza planetaria.

In quel drammatico contesto, anche noi delle ACLI Fiorentine fummo colpiti direttamente e profondamente: la nostra sede dell'epoca, situata in Piazza del Cestello, nel cuore di San Frediano, subì ingenti danni, come spesso ricordava lo storico aclista Vittorio Nardini, che tanto si prodigò per la rinascita del Cestello.

Resta lo stato d'animo dei fiorentini verso il loro fiume, che da quei giorni è mutato in una silenziosa e vigile diffidenza. Ogni volta che le piogge si fanno incessanti per giorni, nei fiorentini scatta un riflesso condizionato, un'ansia già tramandata ai figli. E le tante targhe che ancora oggi indicano il livello raggiunto dall'acqua sui muri del centro non sono solo elementi storici, ma promemoria quotidiani di una vulnerabilità mai del tutto superata.

Leonardo Cappellini



In giro per Firenze...

Fantasmi, misteri e leggende nella storia di Firenze

Camminare per Firenze è una sensazione unica, per lo splendore della famosa città d'arte ma anche perché nelle vie del centro ogni luogo - quasi ogni pietra - racconta una storia.
Il recente libro di Andrea Petrioli e Fabrizio Petrioli *Fantasmi, misteri e leggende nella storia di Firenze (Sarnus – Polistampa editore)* mette in risalto un ulteriore patrimonio di Firenze, quello oscuro e intangibile, lungo un arco di tempo lunghissimo, dalla Florentia romana all'età moderna. E la ricerca si amplia anche all'intera area metropolitana.
Al lettore viene proposto il gioco di scoprire quante leggende abbiano lasciato una traccia visibile. Ad esempio la testa di marmo della Berta, incastonata nel campanile di Santa Maria Maggiore. O storie fantastiche legate al *Porcellino* del Mercato Nuovo.
A Palazzo Vecchio, invece, un dipinto della Madonna, mostra sullo sfondo uno strano oggetto discoidale osservato da un pastore, nel quale alcuni individuano un Ufo.
A proposito di Ufo, si parla qui di uno dei maggiori avvistamenti della storia, avvenuto a Firenze durante una partita di calcio 72 anni fa. E c'è il mistero della Croce di fuoco: un evento del 1301 di cui fu testimone oculare Dino Compagni.
Inoltre, il libro racconta di fantasmi che abiterebbero palazzi storici come Palazzo Vecchio e Palazzo Strozzi. E di folletti che farebbero riferimento ad alcuni celebri ponti. Né mancano cupi misteri come quelli del Palazzo *NonFinito*.
Tra le pagine riemergono anche storie d'amore divenute leggenda, come quella di Ginevra degli Amieri, creduta morta, sepolta, e poi risvegliatasi nella propria tomba, e si parla anche di misteri legati a Dante, Beatrice e alla Gioconda.
Né potevano mancare i Medici, protagonisti di un intero capitolo: ville, uxoricidi, segreti di corte e apparizioni si intrecciano a vicende realmente accadute.
Andrea e Fabrizio Petrioli narrano queste storie – vere o fantastiche che siano – ma che fanno parte della memoria collettiva della città, accompagnandole con immagini d'epoca dal loro sterminato archivio.
In definitiva, questo libro ci rivela, nei dettagli di un dipinto o nei balconi che affacciano sulle strade o nella sua memoria storica, una Firenze, delle profezie, delle morti misteriose e delle storie che da secoli si tramandano.
Una sorta di *dark side* che però, nella maggior parte dei casi, non suscita paura né orrore, bensì un'aura di mistero che ci permette di conoscere meglio personaggi storici, eventi, luoghi e di amalgamarli nel contesto culturale di una città incomparabile.

Gabriele Parenti



FAP Acli Firenze online

Il nostro sito e canali social:

Sito: fapaclifirenze.it
Facebook: www.facebook.com/100081863481506
Canale Youtube: www.youtube.com/@FAPACLIFIRENZE